

Presidente del Consiglio, Enrico Letta
Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin
Ministro dell'Economia e delle Finanze, Fabrizio Saccomanni
Presidente della Corte dei Conti, Raffaele Squitieri
Presidente della Conferenza Stato Regioni, Ministro per gli Affari Regionali Graziano Delrio
Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza

Como, 31 ottobre 2013

Illustrissimi,

ci rivolgiamo a Voi portando alla Vostra attenzione quanto emerso da un'analisi condotta, relativamente alla Linea Progettuale nr 3 denominata Diagnosi di infezione da HIV contenuta nell'ALLEGATO A, Parte II del documento avente oggetto Fondo Sanitario Nazionale 2012: ripartizione delle quote vincolate agli obiettivi di Piano Sanitario Nazionale licenziato dal CIPE lo scorso novembre durante la seduta del 21 dicembre 2012.

La definizione di una linea progettuale dedicata all'HIV era stata fortemente sollecitata dalla Consulta delle associazioni di lotta all'AIDS e dalla Commissione Nazionale AIDS in ragione del fatto che nel nostro paese, per una serie di ragioni, da alcuni anni le tematiche HIV sono uscite dall'agenda istituzionale e il livello di attenzione è decisamente calato. Questo nonostante il nostro paese sia tra quelli con una prevalenza "medio alta" tra quelli EU e i costi sanitari (come segnalato anche dall'ultimo rapporto OsMed del settembre 2013) e sociali sono molto elevati.

A fronte delle sollecitazioni provenienti dalla società civile, dalle organizzazioni dei pazienti e della comunità scientifica nazionale portate ai due precedenti Ministri della Salute questa tematica era stata inserita tra le linee prioritarie per un importo di 15 milioni di euro.

Questo avrebbe dovuto consentire di avviare un'importante azione di miglioramento e di standardizzazione del sistema HIV nel suo complesso, con uno specifico sulla precocizzazione della diagnosi, nel nostro paese che invece sconta tutt'oggi un'inaccettabile disparità regionale.

Dall'analisi che abbiamo condotto sulle delibere e sui progetti presentati dalle regioni relativamente alla Linea Progettuale nr 3 Diagnosi di infezione da HIV, sembra emergere un quadro ben lontano dall'armonizzazione sul territorio nazionale di pratiche e procedure assolutamente necessarie, basti ricordare che un'analisi dell'Istituto Superiore di Sanità ha evidenziato, tra altre varie cose molto gravi, che le differenze regionali relative al pagamento del ticket sul test diagnostico per l'HIV vanno da minimo di 4,00€ ad un massimo di 21,01€ (<http://www.iss.it/publ/index.php?lang=1&id=2574&tipo=5>).

Quello che emerge dall'analisi è che nonostante gli obiettivi fossero abbastanza definiti, le regioni hanno interpretato l'atto in modo altamente difforme e con evidenti incongruità, determinando a nostro avviso anche un non corretto utilizzo di fondi pubblici, cosa che andrebbe sempre evitata, ma che in ragione delle difficoltà economiche che tutti ben conosciamo risulta ancora più grave.

Inoltre, dall'analisi abbiamo riscontrato, oltre a problemi di carattere formale - per noi superabili -, non tutte le regioni hanno ad oggi presentato una delibera, questioni di contenuto di importanza elevata, che qui di seguito andiamo ad indicarvi:

- diverse regioni hanno incluso nei progetti presentati costi di **attività ordinaria** includendo i costi per esami clinici che sono lo *standard of care* per il trattamento dell'HIV e quindi già inclusi nei LEA e nella normale amministrazione.
- diverse regioni hanno **proposto progetti non congrui agli obiettivi** indicati nel documento licenziato dal CIPE, proponendo azioni formative che poco aderiscono agli obiettivi definiti, e che per di più già godono di una quota dei finanziamenti legati alla legge 135/90 per un importo annuo superiore ai 18Ml di euro, oppure hanno proposto altre azioni che sono già state sostenute da altri fonti di finanziamento.
- la quasi totalità delle regioni ha presentato **progetti privi di indicatori di valutazione**, così come **di azioni innovative**.
- una regione, addirittura, ha proposto una **strategia di offerta del test HIV considerata non costo efficace e non socialmente accettabile** sia dalla comunità scientifica nazionale che internazionale.

Così come, pur capendo la correttezza su un piano formale e procedurale, faticiamo a comprendere il meccanismo amministrativo, che consente alle regioni, nonostante l'atto di definizione degli obiettivi sia stato pubblicato nel novembre 2012 di computare azioni a partire dal gennaio 2012 e talvolta che da prima, quando non erano ancora a conoscenza degli obiettivi definiti.

Siamo a conoscenza che, quando la totalità delle regioni avrà presentato i progetti, il Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza dovrà valutare e approvare l'erogazione del residuo 30% di quanto assegnato, e speriamo che in quella occasione sia possibile intervenire per evitare che importanti risorse riguardanti l'HIV vengano disperse e male utilizzate.

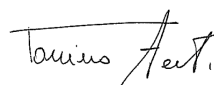
Certo non possiamo non notare che la "linea 3 HIV" è solo una delle diverse linee di un provvedimento che ammonta a 1 Miliardo di euro e che se le incongruenze sulle altre linee sono le stesse da noi riscontrate, il problema sarebbe ancor più grande.

Detto questo, ci rivolgiamo a Voi, nell'auspicio che sia possibile trovare una soluzione che consenta veramente di trasformare questi atti, in concreti strumenti per produrre miglioramenti nel sistema sanitario nazionale capaci di livellare le inaccettabili disparità regionali esistenti, soprattutto in tema così delicato e importante come l'infezione da HIV.

Cordiali saluti,

Alessandra Cerioli, Presidente
LILA Onlus – Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids

Tonino Aceti



Coordinatore nazionale
Tribunale per i diritti del malato- Cittadinanzattiva

Responsabile Coordinamento nazionale Associazioni
Malati Cronici (CnAMC) - Cittadinanzattiva

